

Prezzo di Associazione

Udine o Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mese	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno censuale 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del giornale, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

DOLENTI NOTE

L'altro ieri la *Riforma* affermava di desiderare non «che sulle cose d'Africa si facesse una minuziosa discussione, ma si assodassero le sole cose fondamentali, cioè che non si abbiano a ritirare le truppe, né si faccia un'azione vasta che richiegga grandi mezzi, dacché l'Italia specialmente in questi momenti deve sentirsi libera di agire in Europa colla pienezza della sua forza», e che il parlamento s'abbia a consultare preventivamente per le deliberazioni definitive. La *Riforma*, bisogna riconoscerlo, ricorre alla retorica allorché ci parla di «pienezza di forze» per il nostro paese, giacché, o c'inganniamo, o le condizioni nostre presenti, accennano a tutt'altro che a ben essere, che a prosperità, e quindi a pienezza di forze.

Abbiamo sotto gli occhi un articolo della *Perseveranza* di Milano, giornale che in fatto di questioni finanziarie gode di una certa competenza, e in esso troviamo tali notizie che scendono come una secchia d'acqua gelata sul lirismo della *Riforma*.

«Sono ormai rotte le dighe, scrive il foglio milanese. Le spese pubbliche crescono e s'incalzano a larghe ondate; sono una marea crescente, non c'è più freno. La logica, il buon senso consiglierebbero di rimanere stretti su tutte le altre spese, poiché la guerra e la marina impongono tanti sacrifici al paese. Nulla di ciò; ogni ministero ha la sua spesa nuova necessaria! E si è presentata ora, fresca, fresca, la spesa che concede mezzo milione ad una esposizione nazionale in Bologna! Interno, agricoltura, istruzione pubblica sciatano i milioni; e, come abbiamo dimostrato, al ministero dei lavori pubblici si scoprono con molta sagacia gli impegni vecchi, ma si aggiungono gli impegni nuovi. E' una corsa alle spese senza fine, la quale finirà con grave danno di tutto

e di tutti, se uomini autorevoli non sorgevano a frenarla.»

Il quadro non è certo bello a tale da farci nodar lieti per le condizioni in cui ci troviamo. Le dighe sono rotte; è proprio la espressione che rende meglio di ogni altra lo stato delle cose. E chi non sa quanto sia difficile il ridurre di nuovo dentro le sponde una corrente che ne sia uscita? L'abitudine di disporre a larga mano del denaro pubblico senza pensare se poi le spese debbano riuscire da vero a vantaggio pubblico è ormai cosa vecchia. Ordinariamente — non intendiamo di dire che non ci siano le onorvoli eccezioni — ciò che persuade a gravare i bilanci dell'una o dell'altra spesa è solo il desiderio di ingraziarsi gli uomini del proprio partito, di farsi un marito presso questa o quella chiesuola, di accomodare, non di rado, i propri particolari interessi. Spesso l'unico motivo è il desiderio di conservarsi al potere: alle conseguenze non ci si pensa punto, o, se qualche po' di buio si affaccia nell'avvenire, si trova facilmente conforto nell'idea che le mazzette imbrogliate rimarranno a dipanare ai successori.

Ma il triste quadro della *Perseveranza* continua:

«Intanto è già noto, che, non ostanti i duri aggravi minacciati alle popolazioni, il bilancio del nuovo anno si chiuderà con un disavanzo. Secondo alcuni, questo disavanzo sarà di 40 milioni; secondo gli altri, che ci mettono gli impegni scoperti per le casse e i debiti delle obbligazioni ecclesiastiche, passerà i 70 milioni. Ma sia l'una cosa o l'altra, o si dovrà pur vederlo in breve nel bilancio dell'entrata, è sicuro che, non ostanti i nuovi aggravi, il bilancio si salderà in disavanzo. Lo confessa lo stesso ministero, come appare dagli allegati alla relazione Salandra.»

Settanta milioni di disavanzo per un regno come il nostro non sono una inezia, lo si vede agevolmente. Non sappiamo, andando di questo passo, a qual punto si

possa giungere. Certo non siamo buoni di riconoscere in ciò la «pienezza di forze» di cui ci parla la *Riforma*.

E il giornale di Milano ci offre poi una dimostrazione in cifre delle nostre brutte condizioni finanziarie.

«Infatti il governo crede necessari 91 milioni di aumento di spesa, ai quali farebbe fronte con 16 milioni di avanzo emorgenti dal progetto di bilancio presentato il 20 novembre 1886 in lire 16,961,735, con 38,500,000 operati dai nuovi provvedimenti finanziari, con 25 milioni di obbligazioni ecclesiastiche. E dopo questo lungo affannarsi nella ricerca dei milioni, lo stesso ministro delle finanze confessa un deficit di 11,678,745 lire, senza calcolare le spese eventuali di una spedizione africana! Ora, facendo i conti a nostro modo, se dai 16 milioni di avanzo del primo progetto di bilancio si detraggono 12 milioni di obbligazioni ecclesiastiche che il ministro propone di emettere — debiti belli e buoni anche essi — si hanno 37 milioni di disavanzo per le sole obbligazioni ecclesiastiche, che si emetterebbero nel nuovo esercizio 1887-88, e aggiunte al deficit confessato di 11 milioni e mezzo, darebbero un disavanzo reale di 48,500,000. E, se si aggiungono le dotazioni occorrenti per la cassa delle pensioni e per quella militare, si arriva ai settanta milioni.»

Il consiglio che dà la *Perseveranza* dopo aver offerti questi dati finanziari è buono, ma riconosce essa stessa che difficilmente sarà eseguito.

«Non si esce da questo dilemma: o frenare le spese o aumentare le imposte. E poiché tutti i contribuenti si ribellano all'aumento delle imposte, e vi si ribellano giustamente, bisogna frenare le spese. Qualche ferrovia di meno, qualche spesa di lusso di meno; e si lascino riposare i contribuenti soprattutto in anni così travagliati. Questi consigli sono facili a intendersi, ma sono appunto quelli che non vogliono intendere le cupidigie coalizzate degli interessi locali.

Anche l'*Opinione* parlando delle finanze italiane ha lo stesso dilemma: «o riprendere la trista era dei disavanzi sempre più allarganti dopo avere esauriti i mezzi d'imposta idonei a ripararli, o imporsi l'obbligo della più austera parsimonia nelle nuove spese.

Pur che si voglia capirla.

A.

La lettera del padre Tosti

Abbiamo già accennato alla lettera del padre Tosti, la riproduciamo oggi dall'*Osservatore romano* il quale scrive:

«La pubblicazione dell'opuscolo — La Conciliazione — recentemente fatta dal P. Luigi Tosti, ha disgustato l'animo dei sinceri cattolici, sia per le molte cose inesatte ed erronee che esso contiene, sia per l'argomento che esso presta al partito liberale di continuare nelle sue apprezzazioni del tutto fantastiche, dell'ultima Alleanza Pontificia. Per questi motivi ogni persona di buon senso deve aver compreso da sé stessa quanto sia futile l'asserzione di alcuni giornali che tale opuscolo sia stato se non ispirato, almeno conosciuto in Vaticano prima della sua pubblicazione. — E noi siamo autorizzati a dichiarare che tale asserzione è completamente falsa.

«Del resto lo stesso P. Tosti ha fatto giungere a mons. Mocenni (sostituto della segreteria di Stato) la seguente dichiarazione, la quale, se non varrà a distruggere, potrà almeno in parte attenuare gli effetti dell'opuscolo.

«Roma, S. Calisto, 3 giugno 1887.

«Eccellenza Rev.ma,

«Si leva molto rumore in questi giorni intorno ad un mio opuscolo — La Conciliazione, — poche parole di adesione a quelle solenni del S. Padre dette nell'Allocuzione dell'ultimo Conclave: *Ut funestum illud cum Romano Pontificatu dissidium aliquando tollatur*. Come toglierlo? Spetta al Papa il definirlo. Io non l'ho definito. Questo in fondo in

APPENDICE

75

Castello dei Bondous

In quello stesso giorno Remigio Posquière andò in uno dei quartieri più fuori del centro di Parigi a scorgere una famiglia di saltimbanchi, intenta a rappezzare delle maglie e dei gonnellini di garza presso ad una grande carrozza, ammogliata come generalmente quelle specie di case trasportabili ad uso dei ciarlatani e dei mercanti girovaghi, s'avvicinò al capo della truppa che, dalla larghezza del suo torace e dalla grossezza dell'osatura, pareva esser destinato a fare le parti d'Ercolo, e senza circonlocuzioni, gli propose di comperare la vettura.

Il saltimbanchi affermò dapprima che non poteva farne senza; Remigio gli fece capire che egli potrebbe costruirne una più grande e più bella. L'oro sonante che gli faceva vedere il giovine, lo determinò finalmente a cedere e l'affare fu concluso.

Remigio diede dettagliate istruzioni al saltimbanchi, poi andò dal Ségand, parlò a lungo con Pulcinella e si coricò tardissimo, stanco oltre ogni dire.

Agab' lo svegliò all'otto ed egli si alzò subito. Volendo darsi il coraggio capì che nulla poteva giovargli meglio che il ricordo vivente di quelli che egli voleva difen-

dere; scopri il ritratto della signorina di Montgrand e andò ritoccandolo qua e là. Aveva risolto di mandarlo ai Montgrand prima del suo viaggio e d'appropriare della sua visita al conte per chiedergli un piccolo servizio.

A mezzogiorno aveva completamente finito il suo quadro e il più severo critico d'arte non avrebbe potuto trovar nulla a ridire su quel lavoro meraviglioso.

Dopo colazione Posquière, a mezzo d'un facchino, mandò il ritratto dai Montgrand, e due ore dopo egli stesso entrava nella palazzina della signorina Luigia Gonzaga.

Il conte appena scorse il giovine gli aperse le braccia.

— Remigio, gli disse egli, figlio mio diletto, grande artista. Come mi rendi felice e altero di te! Il tuo lavoro è già al posto d'onore in sala. Vendendolo, mia moglie non ha potuto trattenerne le lagrime. Ah! le tele come quella la non si potranno mai pagare con dell'oro. Tu hai messo più che la tua scienza a fare quel ritratto.

Il conte di Montgrand rimaneva in piedi dinanzi al giovine, di cui aveva stretto le mani tra le sue. Essi si sentivano venire le lagrime agli occhi, tanto era grande la loro emozione e ciascuno apprezzava in quel momento tutto quanto l'era di nobile e di grande nel cuore del benefattore e dell'amico.

— Paola e mia moglie saranno felicissime di vedervi, disse finalmente il signor di Montgrand.

Un minuto dopo Remigio entrava nel

gabinetto da lavoro, in cui erano raccolte le signore di Montgrand.

La contessa era raggiante e Paola tentava di nascondere una viva emozione.

— Signor Posquière, disse quest'ultima a bassa voce all'artista, un giorno io andrò forse a rinchiudermi in un monastero, e l'immagine che voi avete ritratta, consolerà quelli che non potranno più vedermi. Grazie a voi, essi non mi perderanno del tutto.

La conversazione divenne a poco a poco seria, quasi triste. Posquière trovandosi fra quelle persone che gli avevano tenuto luogo di famiglia e che egli voleva salvare, nello stesso modo che esse avevano salvato lui stesso, si sentiva invadere il cuore da uno strugimento di tenerezza; non credeva di dover parlare dei suoi progetti, giacché nulla era più dubbio della loro riuscita. Ma al momento d'intraprendere una lotta seria e che poteva facilmente divenire pericolosa, si sentiva dominato da quella melanconia che si prova trovandosi dinanzi l'ignoto.

Che sapeva egli di preciso, insomma? Nulla. Quali prove reali erano in suo potere? Nessuna. Egli procedeva per intuizione, come un abile romanziere dotato di un forte senso logico. Ma poteva forse basare una seria accusa su dei fatti minimi valutati con tanta cura?

Signor conte, disse egli, domani parto per un pellegrinaggio ed avrei bisogno di una guida; come voi solo potete fornirmela! So già che la mia domanda vi parrà assai indiscreta e comincerò per dichiararvi che

non farò nulla perchè essa vi sembri ragionevole. Trattatemi come un artista pieno di capricci che egli non può mai spiegare giacché sono della natura della sua immaginazione, e come un fanciullo a cui si passa ogni domanda, per quanto indiscreta essa sia.

— Si tratta dunque di cosa grave? — Giudicatene voi stesso. Siete molto affezionato al vecchio Mattia; or bene vi prego di lasciarlo per otto giorni con me. Non temete, amo Mattia quanto voi.

— Non ho bisogno di sapere le tue intenzioni per concederti quanto mi chiedi; dove e quando vuoi che Mattia venga a trovarvi?

— Domani, alle otto, alla stazione del Nord, partiremo col diretto della mattina.

— Stazione del Nord... Tu vuoi dunque andare...

— L'avete indovinato, signor conte, vado al castello dei Bondous.

— Io non ne avrò mai più il coraggio, credo. Troppo amari ricordi esso mi risvegliava alla mente. Ma se desiderate che Mattia vi accompagni, egli è a tua disposizione, caro Remigio.

— Grazie, signor conte, grazie con tutto il cuore.

Il signore di Montgrand non osò rivolgergli al giovine una domanda che gli bruciava la labbra e quest'ultimo ebbe la forza di non far motto di quanto occupava tutti i suoi pensieri.

Ultima novità! Regolatori di Berlino. Vedi avvisi in IV. pagina.

fondo il P. Tosti non lo dice, nota la Voce della Verità, e dice bene. Perché ho scritto questo opuscolo? Perché mi doleva come cattolico vedere il S. Padre, spinto dalla carità di Cristo, proporre riconciliazione o pace e non essere secondato. Ho fatto bene o male? me ne rimetto al Papa, giudice supremo delle nostre azioni. A me il debito dell'umile soggazione.

« Del resto se si vuole da me una conclusione, questa non può essere altra che quella voluta dal S. Padre, ed intesa nel senso che Egli intende e la vuole.

« Prego V. E. Rev.ma di far conoscere al S. Padre nel modo più esplicito questi miei sentimenti, e, se si crede, di renderli anche pubblici.

« Ringraziandola, ecc.

« LUIGI TOSTI, Cassinese
« Vice-Archivista della Santa Sede. »

AMNISTIA

Per la festa dello Statuto il Re concede larga amnistia.

La Gazzetta ufficiale ne pubblica il decreto abolente l'azione penale e condannando le pene per reati di stampa d'azione pubblica, reati politici soggetti a pene correzionali, purché non accompagnati o commessi da reati contro persona o proprietà; per reati preveduti dagli articoli 248, 260, 263, 264 del codice penale, commessi in occasione delle dimostrazioni politiche purché soggetti a pena correzionale; per contravvenzioni alle leggi e regolamenti dello stato civile, delle contravvenzioni alle leggi della caccia e porto d'armi non vietate; per contravvenzioni alle leggi e regolamenti forestali, purché la pena pecuniaria applicabile o applicata non ecceda le 300 lire; sulle contravvenzioni alle leggi sul bollo e carta da gioco; per contravvenzioni alle leggi di privative dello Stato, riguardanti i sali e i tabacchi purché la pena pecuniaria applicabile od applicata non ecceda le 100 lire, e non si tratti di reidi.

È concessa pure la piena amnistia dei reati di ommissi a varie leve di terra e di mare risultanti dai nati anteriormente al gennaio 1848, reati di qualunque classe appartenessero per ragioni di nascita trovatisi all'estero allo scopo d'istruzione, educazione, beneficenza o esplorazioni scientifiche, purché si presentino entro i limiti di tempo che si stabilirà in altro decreto.

Il presente decreto non pregiudica le azioni civili o i diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano oggetto.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 (Presidente Bianchi)

Apresi, la seduta alle ore 2.15.

Annullamento e ballottaggio.

Votansi i disegni di legge discussi sabato. Lasciate le urne aperte, approvansi le conclusioni della giunta per le elezioni, annullando le elezioni di Ferrara Carlo e Turbigo Sebastiano professori essendo già completo al numero dei deputati professori.

Revocasi la proclamazione di Sanguineti, proclamandosi invece Rolandi eletto nel secondo collegio di Genova.

Dichiaransi vacanti un seggio ad Alessandria terzo ed a Cuneo primo.

La giunta propone poi il sostegno fra Rolandi, Barattieri, Danna, Pozzolini, Canavaro e Mattei per coprire l'unico posto della categoria generale dei deputati impiegati.

Massabò cui associa Lucca e Comin sostengono che essendo attualmente vacanti due posti vengano sostituiti due nomi.

Curio relatore e Lacava giustificano l'operato della giunta, non opponendosi peraltro alla proposta di Massabò, che è approvata.

Sorteggiansi i nomi di due deputati che rimarranno eletti. La sorte favorisce Pozzolini e Canavaro.

Si dichiarano vacanti un seggio del secondo collegio di Genova, del primo di Brescia, di Caltanissetta e di Venezia.

Grimaldi presenta il progetto per la proroga al 30 di giugno 1888 del corso legale

dei biglietti degli istituti di emissione; Zanardelli il progetto per assegnare i beni soppressi alla casa religiosa dei Benedettini Cassinesi a san Pietro in Perugia ad istituto di istruzione agraria da erigersi in ente morale autonomo.

Il bilancio delle finanze.

Apresi la discussione sullo stato di previsione della spesa al ministero delle finanze 1887-88.

Marcora incoraggia il ministro ad attuare il divarimento ed ordinare gli uffici delle imposte dirette e registro e l'abolizione del diritto dell'aggio, raccomanda migliorare le condizioni e gli aiuti agli agenti e impiegati di ordine addetti alla giunta di censimento.

Frola lamenta che non si sia chiesta la somma per eseguire la legge di perequazione fondiaria.

Raccomanda la sorte dei commessi gentili del demanio.

Cavaletto sollecita il progetto per pagamento di sei milioni dovuti ai comuni lombardo-veneti in rimborso delle spese anticipate per operazioni di censimento.

Mugliani dà assicurazioni a Marcora e Frola.

Informa Cavaletto di non aspettare l'annunzio dei comuni interessati circa la riduzione del pagamento per presentare il progetto.

Boselli relatore svolge considerazioni sul nuovo ordinamento degli uffici delle imposte e il nuovo organico per il personale catastale in esecuzione alla legge 1. marzo 1886.

Comin raccomanda si affretti la restituzione delle cauzioni agli antichi percettori demaniali.

Mugliani terrà conto delle raccomandazioni.

Polizzolo osservando cattivo il sistema seguito dal governo nel promuovere la coltivazione del tabacco propone l'ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a consentire la concessione per diversi anni ai coltivatori di tabacco che si obbligheranno a migliorare fabbricando inoltre gli essiccatrici di modello introducendo nuovi più razionali sistemi alla preparazione ed impiegando quelli che si indicheranno loro dal governo ».

Balsano osserva che nella provincia di Lecce è quasi cessata la coltivazione dei tabacchi causa le restrizioni del governo che paiono dirette a far sparire dall'Italia questa coltivazione.

Mugliani assicura d'aver migliorato il regolamento e cercherà gradatamente di estendere la coltura.

Accetta l'ordine del giorno come raccomandazione, non potendo impegnarsi in modo da danneggiare il monopolio che alimenta la finanza dello Stato.

Boselli pur raccomandando al governo nei limiti possibili anche questo ramo dell'agricoltura, riconosce giusta l'osservazione del ministro e prega Polizzolo a non insistere.

Polizzolo prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira l'ordine del giorno.

Approvansi tutti i capitoli e il totale della spesa ordinaria in lire 186,016,838-27; della straordinaria in lire 640,875 e l'articolo di legge.

Proclamansi approvati il bilancio della giunta con 168 voti contro 40, e tutti i progetti di maggiori spese sui bilanci d'agricoltura grazia e giustizia e interno, esorditi 1884-85 e 1885-86.

Devasi la seduta alle ore 6.45.

ITALIA

Caprera — Col bel ribasso concesso dalle società ferroviarie e dai pirati si raccolsero un 3000 ammiratori del generale Garibaldi a Caprera. V'erano fra essi deputati e senatori e due usciatori della camera in divisa. Un ottantina le bandiere, molte corone, tre fanfare. Parlarono del Vecchio, Majocchi, Basetti, Cavaletto.

Un plotone di carabinieri e mezza compagnia di linea facevano la guardia d'onore.

Padova — Le vittime di due cavalli. — La città è stata funestata domenica da un'orribile disgrazia. Durante il fuoco artificiale, in occasione della festa dello Statuto, che si facevano in Prato della Valle, i cavalli attaccati alla vettura della signora Goldeng vedova Marini, presero paura e si diedero a scappare.

Invano il cocchiere fece ogni sforzo per trattenerli; i cavalli gli pregarono totalmente la mano e trascinavano la carrozza con la signora in mezzo alla folla impetuosa sfrecciata sulla piazza. Molte persone rimasero ferite o contuse, quattro di esse gravemente; due furono trasportate all'ospedale moribonde. Per fortuna, il fatto non suscitò panico alcuno, altrimenti chi sa quale più tremenda sciagura si avrebbe da deplorare.

La paura da cui fu colta la signora Marini fu tale che, presa da sincope, essa morì quasi subito.

Gesta — Gesta anticlericali. — Mentre l'arcivescovo amministrava la Cresima ai giovinetti, parecchi anticlericali fecero nascere disordine e subbuglio in chiesa, tanto che la sacra cerimonia fu dovuta sospendere.

La vigilacerchia degli anticlericali giunse al punto da andarsi ad appostare all'ingresso dell'Episcopio per fare sfregio al venerando prelato; ma loro non ripiegarono per l'intervento di qualche guardia fattasi viva solo allora.

Da lettere giunte da quella città si viene a sapere che le autorità erano prevenute e messe sull'avviso degli idilli progetti di quei mascozzoni; ma non providero, né impartirono ordini.

Se il Crispi nell'assumere il ministero dell'Interno non ha detto parole vuote di senso, quando promise di far osservare le leggi, la pubblica sicurezza e il rispetto per tutti, dovrebbe ora infliggere severo biasimo e punizione a quelle autorità che si resero colpevoli di tanta deplorabile indolenza.

Roma — Un morto e due feriti.

Ieri il treno diretto proveniente da Firenze che doveva giungere a Roma alle 2.55 pomeridiane, alla stazione di Portonaccio si scontrò con la coda di un treno merci. All'urto violentissimo la macchina del diretto si è accavallata coll'ultimo vagone del treno merci.

Il fuochista è morto sul colpo; il macchinista e un frenatore rimasero feriti. Fu subito spedito un treno di trabordo con ispettori, personale, delegati di pubblica sicurezza. I viaggiatori giunsero a Roma alle 5.05; fra essi nessuna disgrazia.

ESTERO

Austria-Ungheria — La consacrazione di Mons. Gallimberti.

Domenica ebbe luogo la consacrazione di mons. Gallimberti nella cattedrale di Santo Stefano coll'intervento del corpo diplomatico, dei ministri di Stato, delle grandi cariche, di molti personaggi dell'aristocrazia, di grande concorso della popolazione. Poscia vi fu pranzo dal cardinale, v'erano invitate circa 70 persone fra cui il corpo diplomatico, i ministri e le cariche di Corte.

Il cardinale brindò al papa e all'imperatore. Il nunzio ha risposto con brindisi all'imperatore e al papa ringraziando il cardinale.

Germania — Guglielmo è ammalato.

Il Reichsanzeiger annunzia che in seguito al viaggio di Kiel l'imperatore soffre un raffreddore che sebbene non accompagnato da gravi sintomi lo costringe tuttavia a non uscire dalla sua camera.

Berlino 6 — L'imperatore ripose oggi più del consueto. Per ciò la relazione ordinaria è rimandata al pomeriggio d'oggi; pranzerà poscia colla granduchessa di Baden.

Il principe imperiale partirà per Londra probabilmente il 12 giugno colla famiglia.

Inghilterra — La convenzione.

Londra 6 — Il Times ha da Costantinopoli.

Voci allarmanti circolano riguardo la ratifica della convenzione anglo-turca; dicasi che i negoziati non furono leali. La Porta avrebbe ricevuto l'ordine di esigere l'inscrizione di una clausola addizionale circa la riacquisizione inglese. È impossibile verificare quanto tali voci siano esatte, però sono in qualche modo confermate dal fatto che avanti ieri Wolff fu invitato improvvisamente a venire a scoprire col gran visir, e questi ebbe prima un lungo colloquio col l'ambasciatore di Francia. D'altronde le ambasciate di Russia aveva, espresso il suo malcontento sui termini della convenzione. Non è un segreto per nessuno che rimostrengano sgarbato furbo, fatte dalla Russia e che l'ambasciatore di Francia domandò spiegazioni; però non ufficialmente.

Cose di Casa e Varietà

Per l'ampliamento del cimitero.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In esecuzione a deliberazione presa dal Consiglio comunale di Udine nel 20 maggio 1887 ed a termini e peggiori effetti delle leggi 25 giugno 1865 n. 2350 e 18 dic. 1879 n. 5188 serie II.

Si notifica

1. Che viene fatta domanda perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliamento del Cimitero comunale di Udine detto S. Vito secondo il progetto dell'ufficio tecnico municipale stato approvato nella sindacatura seduta consigliere.

2. Che per 15 giorni decorribili da quello dell'inserzione del presente avviso nel giornale degli annunzi legali della provincia, rimarranno depositati in questo ufficio municipale (sezione tecnica) il piano particolareggiato di esecuzione colla descrizione censuaria di ciascuno dei terreni da espropriarsi e l'elenco dei medesimi e la indicazione del prezzo offerto a compenso della espropriazione.

3. Che entro il succitato termine, chiunque potrà prendere conoscenza degli atti sindacati e proporre in merito le credute osservazioni e dichiarazioni sulla offerta, indennità.

Società cattolica udinese di mutuo soccorso

Veniamo informati che nell'ultima seduta del consiglio di codesta società si stabilì di inaugurare quanto prima un vessillo speciale, e la proposta fu benigneamente approvata ed incoraggiata da S. E. rev.ma mon. Arcivescovo. Dell'esecuzione del lavoro, che vorrà riuscire per ogni parte lodevole, si incaricarono i sigg. Bianchini, Zera, Bonani e Sticotti; la raccolta poi del contributo per il vessillo stesso si cominciò tosto dalla rappresentanza sociale che ne diede l'esempio. Il sig. Raimondo Zorzi è incaricato di ricevere le offerte relative.

Sappiamo ancora che fra i progressi l'idea di aprire una biblioteca sociale a morale vantaggio e diletto dei soci, avendo già parecchie librerie cattoliche d'Italia mandate in dono, al sodalizio udinese molti volumi. Ad ottenere sempre migliori risultati la presidenza della società a mezzo nostro fa appello al clero ed ai cattolici friulani pregandoli di voler concorrere con doni di libri, opuscoli o denari alla sollecita attuazione dell'ottimista idea.

Cassa di risparmio

Bilancio consuntivo 1886 — esercizio XI. — Abbiamo riferito a suo tempo come il consiglio comunale nella seduta consigliere del 20 maggio a. c. approvava il consuntivo 1885 nei seguenti estremi:

Attività 1.401.283,69
passività 1.376.039,49

Patrimonio netto a 31 dicembre 1885 1.262.274,11

Ora lo spettabile consiglio direttivo della Cassa ci comunica gentilmente la relazione del bilancio consuntivo 1886. In essa rileviamo che i mutui ipotecari erano 102 al fine del 1. 1.115.467,46 con un aumento entro il detto anno di 1.182.137,60. I mutui a corpi morali in numero di 45 per 1.775.912,94 con un aumento entro l'anno di 1.308.981,97. Totale mutui 147, dei quali 80 a scadenza unica, 27 a scadenza con interessi scalari, 40 con ammortamento. Secondo lo statuto dovendosi investire in mutui la metà dei depositi il limite di investimento per l'86 sarebbe stato di 1.241.319,81, ma risulta invece una somma disponibile per mutui di 1.527.943,41, e ciò perchè l'importo dei depositi aumentò più di quanto l'attività del consiglio direttivo potesse trovare sicuro e conveniente impiego.

Credito agrario. In seguito alla nuova legge il cui decreto fu firmato nel mese di gennaio a. c. e che può riuscire di grande vantaggio all'economia agricola, del Friuli il consiglio direttivo si propose di attivare possibilmente in provincia il credito agrario, e mentre il governo sta approntando il regolamento per l'attuazione di detta legge, gli amministratori della Cassa fanno gli opportuni studi perchè da essa ripalti il più largo profitto all'agricoltura friulana.

Valori. L'impiego del capitale in valori fu sensibilmente aumentato così che da 1.156.238,80 è sceso entro il 1886 a lire 2.534.824,76 con un aumento di 1.978.586,16.

le operazioni furono condotte con molto tatto amministrativo così che in una sola investita per 1.100.000 di r. i. la Cassa realizzò un utile netto di 1.21.079,02. Al 31 dic. 86 la Cassa possedeva 1.20.340 r. i.; 1.045.000 valor nomin. ass. eccl.; 376 obbl. fer. Pontebba, 100 Sarde a 925 Sarde n., 900 merid., 455 cartelle fondiarie Milano, 334 id. Bologna, 197 id. Napoli, 239 id. Banca naz., 19 obbl. prestiti Roma. — I titoli figurano nel bilancio a prezzo di costo; a prezzo di borsa listino 31 dic. 86 si avrebbe avuto un aumento di 1.148.579,24. — In buoni del tesoro erano impiegate 1.100.000.

Prestiti sopra pegno. A 31 dic. 86 erano 14 a 1.52.403,38; a 31 dic. 86 n. 11, ammontanti a 1.50.548,80 con un aumento di 1.4.145,52.

Conti correnti garantiti a 31 dic. 86 erano 3 per 1.212.400,60; a 31 dic. 86 erano 6 per 1.96.978,10 con una diminuzione di 1.110.438,50.

Cambiali. A 31 dic. 86 esistevano in portafoglio effetti n. 130 per 1.326.462,35; in corso d'anno ne furono ammessi allo sconto n. 359 per 1.917.051,13; estinti durante l'anno n. 971 per 1.931.452,57; esistenti a 31 dic. 86 n. 118 per 1.312.660,91.

Depositi a c. c. presso banche a 31 dic. 86, banca di Udine 1.40.843,33; pop. Friulana 14.975,35.

Totale lire 64.916,58

Per il limite statutario si sarebbe potuto tenere in deposito presso banche 1.120.965,90.

Conti correnti coi depositanti. Nel 1886 il risparmio nella Cassa aumentò di 1.337.014,36 sopra quello del 1885 ammontando a 31 dic. 86 a 1.1.079.022,72.

Depositi a risparmio. Al 31 dic. 86 esistevano libretti 2887 per 1.3.750.616,91; durante l'anno furono fatti 5607 depositi con emissione di n. 1143 libretti per lire 3.487.252,79. I rimborsi salirono a 4502 con estinzione di 664 libretti per 1.2.532.316,32 sicché a 31 dic. 86 restavano in circolazione 3366 libretti per 1.4.714.553,38 ai quali aggiungendo 1.124.056,25 di interessi capitalizzati risulta a credito dei depositanti un totale di 1.4.838.609,63.

Beneficenza. La somma erogata dalla Cassa in beneficenza nel 1886 fu di lire 7.210,80. La relazione dice doversi studiare se non convenga forse diminuire alquanto le annuali elargizioni e fissare in cambio per ogni bilancio una somma da aumentarsi col tempo così che permetta alla Cassa di essere benefattrice con un'opera di entità.

Casse rurali. Le casse rurali sovvenzionate dalla Cassa risparmio nell'anno 86 furono 6 per 1.48.000; nel 1885 erano 4 per lire 31.000.

Cassa. Il movimento totale di cassa durante l'86 era stato di 1.10.073.930,78; nell'86 fu di 1.12.634.031,82; con un aumento di 1.2.560.701,04. — Il primo esercizio (1876) aveva dato un movimento di cassa di lire 2.798.885,92. Negli 11 esercizi (76-86) si ha dunque un movimento tot. di 1.60.557.303,83 cioè 1.30.567.080,02 di entrata, e di uscita 1.99.990.223,81.

Rendite. Gli utili dell'esercizio, dedotto le spese, risultarono come segue:

utili ordinari 1.34.270,16
straordinari 22.025,88
totale lire 56.302,04

Spese. Le spese della gestione si riassumono:

frutti pass. liquid. ai depositanti 1.133.573,63
imposte R. M. e M. M. 19.542,44
amministrazione 3.471,23
beneficenza 7.210,80
spese varie 1.216,69
totale lire 170.014,79

Patrimonio. Aggiunti gli utili del 1886 al patrimonio accumulato al 31 dic. 85, il patrimonio della Cassa risulta di 1.308.576,15; ciò che ridonda a indebit. del consiglio direttivo e di tutti gli impiegati, i quali prestano tutti il loro valente concorso del conseguimento di questi felici risultati.

I. Congresso delle Casse. Alla relazione finanziaria dell'esercizio 86 segue la relazione delle decisioni prese nel I congresso delle Casse di risparmio tenutosi in Firenze nel novembre 86 al quale la Cassa di Udine era rappresentata dai sig. consiglieri Paolo avv. comm. Billia e Francesco avv. Braida. In codesto congresso fu accolta l'idea che le Casse di risparmio debbano conseguire la personalità giuridica mediante decreto reale promosso dal ministero d'agricoltura e commercio; fu costituita una commissione permanente col mandato di studiare e curare

gli interessi comuni delle Casse esistenti, di promuovere la fondazione di nuove e di fare studi e pubblicazioni utili allo sviluppo di esse; si approvò una mozione tendente a stringere amichevoli rapporti fra le Casse di risparmio, e si raccomandò allo studio della commissione permanente la proposta di un indotto pensioni per gli impiegati delle Casse ed altre proposte varie.

Ferrovie di provincia

I lavori per la ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona procedono alacremente sul primo tronco Portogruaro-Casarsa. I movimenti di terra sono quasi a termine, e la muratura dei manufatti cominciata da poco non soffre alcun incoaglio.

La nostra camera di commercio poi ha fatta istanza al governo affinché la decretata ferrovia quando sia giunta a Spilimbergo sulla destra del Tagliamento passi alla sinistra sponda affine di procedere per San Daniele a Gemona. E ciò per ragioni di maggiore economia e vantaggi locali.

O se non altro ista la camera acciò sia scelto subito un definitivo tracciato affine di poter ad esso coordinare altri lavori stradali come p. e. la tramvia Udine-San Daniele.

Sequestro dell'Adriatico

Oggi alla 10 1/2 si procedette in Udine al sequestro dell'Adriatico dopo che il più delle copie eran state vendute. La causa del sequestro fu a quanto si dice, un racconto telegrafico del discorso dell'on. Cavallotti a Capera.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 30 maggio 1887.

La Deputazione provinciale divenne alla nomina della Commissione composta dei signori:

Milanesi avv. Andrea, Deput. prov.
Monti nob. avv. Gustavo
Billia comm. avv. Paolo, Cons. prov.
Mantica co. Nicolò
Bignoli cav. Leopoldo
Daciani nob. dott. Franco
Dorigo cav. Isidoro

col mandato di proporre alla Deputazione:

1. Il Regolamento essentivo del prestito deliberato il 29 marzo 1887 dal Consiglio provinciale di L. 1.300.000.

2. L'eventuale operazione finanziaria colla Cassa di Risparmio di Udine, o con altro istituto di credito.

3. L'eventuale aggiunta al prestito suindicato delle L. 200.000 già stabilite con la Cassa di Risparmio di Udine per lavori del ponte sul Cellina.

Autorizzò e a favore dei sottoscritti i pagamenti che seguono cioè:

A Martini Romano di L. 155 per diarie di maggio 1887 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

Agli esattori consorziali di Sacile, Palmanova e Nimis di L. 78,64 in causa rifusione di partite d'imposte che ottennero il disparico.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei Comuni di Ovaro con elettori 386 — Forni Avoltri idem. 127 — Cimolais idem. 119 — Gemona idem. 465 — S. Vito al Tagliamento idem. 404 — Travesio idem. 277 — Ligosullo idem. 60 — Forni di Sotto idem. 132 — S. Vito di Fagnana idem. 227 — S. Odorico idem. 243 — Tolmezzo idem. 513 — Fagnana idem. 348 — Lauco idem. 355 — Suttro idem. 119 — Arba idem. 181 — Andreis idem. 131 — Pradamano idem. 142 — Erto Casso idem. 176 — Mussana idem. 88 — Trivignano idem. 219 — Bertoldo idem. 212 — Latisana idem. 295 — Cividale idem. 612 — S. Giovanni di Manzano idem. 132 — Povoletto idem. 271 — Stregna idem. 54 — Raccolana idem. 174 — Palmanova idem. 339 — Talmassone idem. 227 — Mortegliano idem. 228 — Bagnaria Arsa idem. 154 — Maniago idem. 1851 — Chions idem. 269 — Tavagnacco idem. 157 — Premariacco idem. 245 — Bionisio idem. 148 — Verzegnis 266 — Ampezzo idem. 189 — Villa Santina idem. 168 — Coseano idem. 289 — Drenthia idem. 61 — Budrio idem. 350.

Consistato che nei 15 mentovati accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miseria, appartenenza di domicilio alla Provincia, e della pazzia al grado stabilito dalle vigenti norme, la Deputazione assunse a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 62 affari dei quali 19 di ordinaria amministrazione

della provincia; 27 di tutela dei comuni; 10 d'interesse delle opere pie; la complessa affari N. 108.

Il dep. Provinciale

Biasutti

Il segretario

Sobenioc.

Lode meritata

Per informazioni particolari veniamo a conoscere che il nobile co. Guglielmo De Claricini desideroso di conservare quanto più è possibile al revmo ospitolo di Cividale quel tesoro di musica sacra che sono le composizioni del compianto maestro ab. Candotti, le quali dopo la morte del suo illustre discepolo mons. Jacopo Tomadini erano andate per varie circostanze qua e là disperse, si è dato ogni cura più diligente di raccogliere le migliori, ed ha raggiunto il bel numero di 551. E questo distatamente elencate e poste in acconci cartolari ha donate al revmo capitolo.

E il bell'esempio trovò tosto condegni imitatori nei revmi canonici mons. Mattiussi e Tessitori, dei quali il primo possedeva 86 ed il secondo 45, unirono le collezioni loro a quella del nob. co. De Claricini, sicché la raccolta ascende a 683 composizioni. La quale se non è completa, ascendendo le opere dell'illustre Candotti forse a più che mille, può dirsi però che contiene quanto vi ha di meglio per far conoscere ai posteri qual potente genio animasse il compianto maestro.

Ben è giusto pertanto che da quanti sentono carità di patria ed onorano la memoria dei grandi che l'illustrarono, venga tributato un elogio a chi non risparmiando noie e fatiche ha così bene contribuito a conservare a Cividale un tesoro che poteva andar forse tra breve irrimediabilmente perduto.

Dall'alta

Cattive nuove: il tempo pessimo con cui maggio ha voluto lasciarsi ha prodotto qua e là gravi danni nella foglia di gelso, così che da 5 lire al quintale in parecchi luoghi è scesa a 10. Annunziatele che così forse quei della bassa avendone di più ce la porteranno e si rimetteranno le ossa a posto.

Una festa dell'arte a Spilimbergo

Il cinque giugno 1887 fu certamente uno dei più bei giorni che in questo secolo vedesse l'antico tempio di Spilimbergo. Il pregevole organo di santa Maria Maggiore opera del sac. Pietro Nachin restaurato dal distinto artefice Beniamino Zanin e collaudato dai professori Fantuzzi e Marini innalzava toni di glorificazione al Signore. L'arciprete don Antonio Fabricio pronunciava un discorso stupendo per eleganza, eloquenza ed erudizione tessendo la storia di questo e del precedente organo di cui la misfianza dei feudatari aveva commesso la costruzione al Muser tedesco, il perfezionamento a Vincenzo Colombo; il ristorante a Graziadio Antignati principe della scuola lombarda, attraverso i secoli.

La messa grande e la messa ultima furono allietate dai sublimi accordi del professor Fantuzzi. Al pranzo furono rappresentati i nobili gineprotroni conti di Spilimbergo, il clero del luogo e del distretto, i fabbricieri, la magistratura, il municipio, i filarmonici; e furono con applauso ascoltati i brillanti improvvisi a tema e rime obbligati dei signori av. prof. Cesca Giambattista celeberrimo poeta e dei fratelli Fabricio don Antonio e don Giammaria nonché del vice pretore F. nob. Carreri giovane studioso che ha posto ogni sua cura nell'illustrare le glorie di Spilimbergo. L'arciprete Fabricio se altri monumenti della sua pietà, del suo valore letterario, dell'amor suo alle arti non avesse eretto a se stesso avrebbe sovrabbondantemente provveduto alla sua glorificazione col discorso in tal giorno pronunciato. La banda musicale del paese fece allegra la pittoresca piazza del Duomo della sua vivaci note.

Paravia.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa sulla Bosnia piuttosto elevata a sud-ovest. Pietroburgo e Leopoli 758, golfo di Guascogna, 767. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso, caligine nella valle Padana, nebulosità al sud temperatura alquanto aumentata. Venti deboli o calmi, stamane cielo nuvoloso o coperto sulla Sicilia, sereno generalmente altrove. Venti sensibili settentrionali a Palasia Navagana Corsi Spadaro calma altrove. Barometro livellatissimo a 762, mare calmo.

Tempo probabile. Venti deboli vari, cielo sereno o caliginoso con qualche temporale, temperatura ancora in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato odierno

Cereali

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza:

Grattaro com. n.	da L. 11.— a 11.75
Chianciano	10.50 a 10.80
Id. Giallone com. n.	12.25 a 12.50
Sogala	10.60 a —
Rimento	17.— a —
Ruglioli	8.50 a 10.—

Frutta e legumi

Ecco i prezzi quotati al Chilog:

Ciliegge	L. —.30 a —.56 Al kilo
Fragole	1.30 a 1.45
Asparagi	L. 0.25 a 0.30 Al kilo
Piselli freschi	—10 a —20
Patate	—15 a —20

Uova

Vendute da 15 a 20 mila da L. 36 a 38 il mille.

Mercato della foglia

Ricercatissima è stata oggi e se vi fossero stati anche 100 quintali di più avrebbe trovato il collocamento. La quantità venduta ammonta a quintali 7 circa che si pagò da L. 8 a 10 il quintale in bacchetta a L. 13 a 18 al quintale quella spogliata.

APPUNTI STORICI

Dici secoli fa — anno 887 dopo Cristo.

Le prove giudiziarie del ferrù rovente e dell'acqua bollente sono in questo tempo riprovate siccome contrarie ai sacri canoni da pp. Stefano V, il quale afferma agli uomini competere il giudizio di que' delitti i quali o per confessione del reo o per deposizione di testimoni potevano essere dimostrati, gli occulti doveri rimettere al giudizio di Dio. (Epist. ad Leutherium mogunt. nel Mansi.)

Diario Sacro

Mercoledì 8 giugno — s. Francesco Oraziolo. — Novena del S. C. di Gesù.

Milano, 12 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Ho il piacere di dichiarare che l'Emulazione Scott da me sperimentata in parecchi bambini d'ambo i sessi e ragazzini di varia età, sia nella pratica privata, come specialmente nell'Ospizio Espositi di questa città, ha corrisposto perfettamente allo scopo avendo dimostrato azione tonica-ricostituente e solvente contro le manifestazioni scrofologiche. Fu pure bene tollerata dallo stomaco e facilmente presa dai suddetti.

Dottor cavaliere GAETANO CASATI, Medico prim. nel Broterio prov. di Milano, Via San Prospero, 6.

TELEGRAMMI

Dubino 6 — Le espulsioni dei fittavoli di Budyke che provocarono i disordini segnalati sabato, riacquiescono oggi. E' probabile che i fittavoli oppongono resistenza accanita.

Sofia 6 — Nutterkoff e Zifeoff recarono il primo a Rusteluck, Varna, il secondo a Filippopoli; dieci per neutralizzare l'influenza sul partito d'azione lavorante in senso contrario alla reggenza.

Roma 6 — Il Ministero della Guerra ha ricevuto il seguente telegramma: —

Massara, 6, ore 4.50 pom. — Un fortuito incendio ad Arkiko distrusse oggi 103 capanne degli indigeni; due indigeni furono feriti; i danni ascendono a diecimila lire. Le baracche militari sono tutte illese. Il concorso sulla truppa limitò i danni.

firmato Saletta.

Il Ministero della Guerra telegrafò a Saletta di soccorrere gli indigeni in quanto occorre.

CARLO MORO diretta responsabile.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di:

Venezia (ant. 1.43 M. (pom. 12.50)	5.10 5.11	10.20 D. 8.30	—
Cornons (ant. 2.50 (pom. 3.50)	7.54 7.55	—	—
Pontebba (ant. 5.50 (pom. 4.20)	7.44 D. 7.45	10.30 D. —	—
Cividale (ant. 7.47 (pom. 12.55)	10.20 3—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di:

Venezia (ant. 2.30 M. (pom. 3.56)	7.36 D. 7.37	8.54 8.55	—
Cornons (ant. 1.11 (pom. 12.30)	10— 4.27	—	8.08
Pontebba (ant. 3.10 (pom. 4.56)	7.43 7.45	8.20 D. —	—
Cividale (ant. 7.02 (pom. 12.37)	9.47 9.52	6.27 6.27	8.57

—

Nuova fabbrica valuti e setarie

(Vedi avviso in IV pagina)

ULTIMA NOVITA

Regolatori di Berlino

Capola toro d'arte meccanica e di abilitazione. Successo straordinario.

Gran modello Salon - Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.

Altezza 53 centimetri. Senza Suoneria... L. 14. Con la Suoneria... L. 16. Con la Suoneria ore e mezzo... L. 18.

Regolatori grandi dell'altezza di centim. 93 con suoneria, ore e mezzo al prezzo eccezionale di L. 30. - Orologi da muro otto giorni di carica L. 8,50.

NUOVO MONDO
Orologio-Sceglia-Universale cammina in tutte le posizioni. Prezzo Lire 3,50.

Tutti gli Orologi prima di essere spediti o consegnati, sono rigorosamente e sperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50. per mezzo postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedire per ferrovia a conto del committente.

Dirigere, vaglia e commissioni al Sig. Michele Aquilante Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. - Roma.

Tiene pure levantine per standardi e gonfaloni, vallati, fazzoletti ed altri tessuti in seta, tutto delle migliori qualità e perfetta confezione a prezzi medesimi da far concorrenza a qualsiasi altra fabbrica.

Giusseppe Kaiser
Via Gorgi n. 44.

L'ASMA

che intensifica, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti, tosse, asma, ecc.) sono solite immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colla "Pillole antiastmatiche vegetali".

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Livorno, nel Prignano. - Numerose e spontanee attestazioni di guarigione e diastasi mediche e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio. - Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15. - Si spediscono ovunque contro assegno in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, di Livorno (Prignano). - Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi - Modena, Farmacia dell' Ospedale - Parma, Farmacia, A. Casaroli - Reggio Emilia, Farmacia Rossi - Alessandria, Farmacia Davetta - Milano, Farmacia Pisto - Genova, Venezia 35 - Napoli Farmacia del Popolo di Genovese Curato - Roma A. Manzoni e C. - Genova C. Bona e C. via Nervi 7. A. 25. - Unico deposito per l'Umbria e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi 28.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine - Via Gorgi 28 - Udine
Unico rappresentante della Ditta Pietro Barilli di Udine
con deposito di tutti gli utensili ed accessori per trafilare
Assicella scelta e preparata per trafilare, di rovere, cileglio, maccheroni, per espresso, albani, a prezzi di catalogo.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO
CON Ipotofosfiti di Calce e Soda.
È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipotofosfiti.
Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tossicodermite.
Guarisce la Rachitismo nei fanciulli.
È riciclata dal merluzzo, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopporta lo stomaco più delicato.
Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NEW-YORK
In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la bott. e 3,50 la mezza e dai grossisti: S. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - 35, Fagnola Villani e C. Bologna, Padova.

crivole, unido e pituitario e special- mente l'ASMA-NEVROSO o convulso, le affezioni, le oppressioni, l'asma, la dispnea (difficoltà del respiro) an- che intensifica, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti, tosse, asma, ecc.) sono solite immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colla "Pillole antiastmatiche vegetali".

VETRO SOLIDALE
Dirigere all'ufficio annunzi del nostro giornale. Il pacco cent. 70.

CONI FUMANTI
per profumare e deinfet- ture le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissi- mo ed igienico profumo atto a sconfiggere l'aria viziata.
Un'elegante scatola con- tiene 24 coni L. 1.
Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio an- nunzi del Cittadino Ita- liano via Gorgi N. 28.

NUOVA FABBRICA VELLUTI e SETERIE

Il sottoscritto con fabbrica velluti e seterie in via Gorgi N. 44, rende noto ai MM. RR. Parrochi, Sacerdoti e rispettabili Fabbricieri che ha messo in attività la macchina per damasco, il quale per la sua perfetta riuscita non teme confronti con quelli prodotti d'altre fabbriche, perciò li invita a volentieri accettare con visita alla sua fabbrica. Avverte inoltre, onde venir onorato da numerose commissioni, che praticcherà i prezzi più ristretti possi- bili, accordando condizioni al pagamento, e farà anche cambi con seta.

Tiene pure levantine per standardi e gonfaloni, vallati, fazzo- etti ed altri tessuti in seta, tutto delle migliori qualità e perfetta confezione a prezzi medesimi da far concorrenza a qualsiasi al- tra fabbrica.

Giusseppe Kaiser
Via Gorgi n. 44.

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbricieri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'an- tica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fab- brica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavo- rata che non teme confronto, né per durata, né per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti.

53

L. 21

Letto di ferro a riccio con ta- biletto, assai robusto ed elegante, con elastico a 20 mole d'acciaio, coperto in tela filo, franco a do- micilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, escluso l'antico Regno di Napoli e le isole per dove a L. 27 si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno, ferroviario: pronta spedizione. Catalogo illu- strato franco. Gratis.

23
Ditta Giusto Bujas - Corso San Celso N. 18 Milano.

ANTONIO TADDEINI

Negoziante di libri vecchi e oggetti antichi

avverto che ha trasportato il proprio negozio da Mercatovechio in via Ducale Menia (ex S. Bartolomeo) e che continua la com- pera e la vendita.

ZINI C. M.

NOVITA: Macchinette americane per scrivere in stampa

OGNUNO può STAMPARE da SE colle Presse e macchinette tipo- grafiche a prezzi ridotti, dalle L. 24 in più. Cassette tipograf. d'ogni prezzo.

Timbri

d'ogni specie in gomma, in metallo, nu- meratori, a data variabile, ecc.

PREZZI RIDOTTI

Per commissioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Udine Via Gorgi 28

Tipografia del Patronato Udine.

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata

PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO DEI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) - con filiali in Genova - Passo Caffaro, Num. 33.

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza né per qualità, né per prezzi. Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1884.

Ai Negozianti di vini, olii e liquori raccomandiamo le

DAMIGIANE BECCARO

Privilegiati e premiati con med. d'oro all'Esposizione di Torino 1884. Adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

Le DAMIGIANE BECCARO furono costituite da più anni con esito soddisfacentissimo al piccolo fusti, onde evitare le sottrazioni ed avviarle giornalmente al banno a luminare con l'uso del fusti. Questo damigiane sono solidissime: infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due per cento. Le Capi d'Italia ne hanno continuata richiesta non solo per l'interno, ma ben anche per l'estero, come Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed America.

Vantaggi che offrono le DAMIGIANE BECCARO

1. Di ligidità e al coperto d'ogni sottrazione, durante il viaggio mediante legatura del turacolo con filo spago a bello di cordatura.
2. E' evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i meglio condizionati, e per conseguenza non si verificano più le sottrazioni durante il viaggio interland ed avranno il liquido.
3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, scempera nel prezzo del recipiente, minore spesa, e maggior protezione nell'abbigliamento e pulizia del recipiente stesso.
4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condiziona questa eccezionale per la perfetta conservazione d'un liquido qualunque.

I negozianti di vini olii e liquori, non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti da contenere e trasportare con sicurezza dei liquidi. Spesso avviene che detti liquidi si alterano al contatto del legno. Nelle damigiane l'abbigliamento e pulizia sono limitati a semplice lavatura con acqua.

Prezzi Correnti:

Vini		Damigiane	
In cassa di 12 bott.	In bott. di 1 lit.	Capacità litri	Lire 250
Chianti	100	15	13
Barolo	100	25	350
Chianti	100	35	4
Barolo	100	45	5
Chianti	100	55	6

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata